

Costruzioni: Ance, 2016 record fatturato estero oltre 14 mld

Nel 2016, fatturato oltre i 14 mld, commesse per oltre 20 mld

(ANSA) - ROMA, 5 OTT - Nel 2016, le imprese di costruzione italiane hanno battuto tutti i record all'estero, vincendo una sorta di "campionato del mondo", come ha detto il ministro degli esteri Angelino Alfano introducendo, oggi alla Farnesina, il rapporto 2017 dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo.

E' stato un vero e proprio boom, hanno spiegato il presidente e il vicepresidente Ance Giuliano Campana e Giandomenico Ghella: mentre in Italia il fatturato e' cresciuto solo del 2,6% in un anno, all'estero l'aumento e' stato del 17,8%, il valore piu' alto di questi ultimi 10 anni. Dal 2004, l'aumento e' stato del 355%, fino a superare i 14 miliardi. Le commesse aggiudicate l'anno scorso superano il 20 miliardi di euro, il massimo assoluto dal 2007.

Le imprese italiane sono presenti in 90 paesi: guidano la classifica il Nord America (23,8% delle nuove commesse), davanti ad Africa Sub-sahariana e Medio Oriente (17,6% ciascuno) e Asia (13,3%). Dominano le infrastrutture stradali ed autostradali, davanti alle opere idrauliche, le ferrovie e le metropolitane.

Al primo posto Salini Impregilo (sempre piu' presente sul mercato americano attraverso la controllata Lane Construction), davanti ad Astaldi e Condotte. (ANSA).

***Edilizia, Ance: boom fatturato estero imprese, nel 2016 +17,8%**

È il valore più alto negli ultimi dieci anni

Roma, 5 ott. (askanews) - Cresce il fatturato all'estero delle imprese italiane di costruzioni. Nel 2016 c'è infatti stato un aumento del 17,8%. Si tratta del valore più alto di crescita negli ultimi dieci anni. È quanto rileva un rapporto dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili, sulla presenza delle aziende di costruzione italiane nel mondo presentato alla Farnesina.

Il trend positivo è in atto dal 2004: dai 3 miliardi di fatturato estero ottenuto in quell'anno dalle imprese italiane di costruzione si è giunti nel 2016 a superare quota 14 miliardi (+355%). I risultati positivi sono accompagnati per la prima volta anche da una leggera crescita del fatturato in Italia pari al +2,6%. Un dato, sottolinea però l'Ance, che non riduce la forbice che si è venuta a creare negli ultimi anni. Il peso dell'estero sull'attività delle imprese del settore è ormai "nettamente preponderante", rappresentando circa il 73% del fatturato totale.

"I successi ottenuti dalle nostre imprese all'estero - ha detto il presidente dell'Ance, Giuliano Campana - sono motivo di orgoglio per il Paese. Questi risultati sono il frutto di un lavoro di squadra che è stato messo in campo negli ultimi anni insieme con i ministeri degli Esteri e dello Sviluppo economico, Agenzia Ice, Sace, Simest e banche. Una collaborazione sempre più strategica che garantisce un supporto costante anche alle piccole e medie imprese".

Edilizia, Ance: boom fatturato estero imprese, nel 2016... -2-

Nel 2016 20 miliardi di commesse nel mondo

Roma, 5 ott. (askanews) - Sono 244 i nuovi lavori aggiudicati all'estero dalle imprese edili italiane per un valore di oltre 20 miliardi di euro, il massimo dal 2007. Complessivamente, i cantieri aperti nel mondo targati Italia raggiungono quota 686 per un valore che si aggira attorno ai 90 miliardi di euro. A guidare la classifica dei nuovi mercati è il Nord America. Sono 90 i paesi in cui le imprese italiane del settore sono presenti, 10 i nuovi mercati conquistati (Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Gujana, Honduras, Nicaragua e Piccole Antille).

Il 23,8% delle nuove commesse del 2016 è però concentrato per la prima volta nel Nord America. La seconda e la terza area di espansione sono l'Africa sub-sahariana e il Medio Oriente con il 17,6% ciascuna. Il quarto continente è l'Asia con il 13,3%. Per la prima volta gli Stati Uniti con un valore di commesse pari a 4 miliardi sono al vertice dei primi dieci mercati nel 2016, che rappresentano il 71,5% del totale dei nuovi lavori.

Per quanto riguarda la tipologia di opere dominano le infrastrutture stradali e autostradali. Complessivamente, sono aperti 131 cantieri per un valore di 20 miliardi (21,9% del totale). A seguire ci sono le opere idrauliche con il 16,9% del portafoglio lavori, il settore ferroviario che pesa per il 16,1% del totale e la realizzazione di metropolitane con il 15,8%.

Cresce anche l'edilizia residenziale e non che rappresenta il 10% del portafoglio lavori (9,1 miliardi). In questo ambito le

realizzazioni riguardano il settore ospedaliero e carcerario, business center, hotel, università e centri di ricerca, musei, parcheggi e infrastrutture legate alla logistica.

"Le imprese di costruzione italiane, caratterizzate da grandi professionalità e know-how tecnologico - ha affermato il vicepresidente dell'Ance, Giandomenico Ghella - stanno dimostrando di avere le qualità e le competenze per affermarsi anche in mercati fortemente complessi e competitivi. Lo dimostra il trend in aumento della presenza delle nostre imprese nei Paesi del G20 e in quelli Ocse, nei quali fino a pochi anni fa avevamo una scarsa capacità di penetrazione. Una crescita che appare ancora più significativa se consideriamo che è in netta controtendenza rispetto al fatturato a livello mondiale delle aziende di costruzione all'estero, che è in continuo calo e ha registrato una diminuzione del 6% solo nell'ultimo anno".

Edilizia, Ance: boom fatturato estero imprese, nel 2016... -3-

Aiuti pubblici allo sviluppo

Roma, 5 ott. (askanews) - Secondo l'Ance il tema degli aiuti pubblici allo sviluppo è "oggi sempre più strategico alla luce, soprattutto, del problema dei flussi migratori incontrollati, per il quale gli Stati europei sono continuamente alla ricerca di soluzioni durature e sostenibili". L'Italia si trova "purtroppo" sottolineano i costruttori edili, all'ultimo posto nella graduatoria dei Paesi europei donatori. Solo recentemente il Governo italiano ha confermato la volontà di impegnarsi

nell'attuare la nuova legge di cooperazione 125 del 2014, che prevede maggiori fondi da destinare ad aiuti pubblici allo sviluppo.

"Già oggi - aggiunge il rapporto dell'Ance - il livello di questi fondi è salito allo 0,27% del Pil contro lo 0,14% del 2014 e secondo la tabella di marcia dovrebbe raggiungere lo 0,30% nel 2020". Nel confronto europeo l'Italia resta però nel gruppo di coda, distante dal partner tedesco da tempo sopra allo 0,40%, per non parlare della Svezia che dedica l'1% del Pil agli aiuti e allo sviluppo. "Lunga è la strada per avvicinarci all'obiettivo dello 0,7% suggerito dall'Onu e promesso da 40 anni da tutti i governi del G20, Italia inclusa - conclude il rapporto - ma abbiamo almeno recuperato in credibilità, annullando il precedente prolungato divario. Occorre quindi un disegno strategico europeo per investire in maniera unitaria nei Paesi di origine dei flussi migratori. In questo senso l'Ance ritiene estremamente importante il coinvolgimento delle imprese nella progettualità degli interventi di cooperazione e la realizzazione di grandi infrastrutture civili come strumento essenziale di uno sviluppo sostenibile e duraturo".

Farnesina: Alfano, diplomazia economica vicina a imprese nel mondo =

(AGI) - Roma, 5 ott. - Le imprese di costruzione italiane nel mondo hanno registrato una forte crescita di fatturato nell'ultimo anno e la Farnesina ha "voglia di andare ancora avanti nel sostenerle", grazie a quella "diplomazia economica che è diventata sempre più un pilastro" dell'attività della rete diplomatico-consolare all'estero. Lo ha affermato il

ministro degli Esteri, Angelino Alfano, intervenendo alla presentazione dell'undicesimo rapporto dell'Ance sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo. Un "appuntamento ormai tradizionale", ha ricordato il titolare della Farnesina, lodando le aziende italiane di costruzione che "mentre il mercato nazionale è stato a lungo in apnea, hanno avuto la forza di trovare ossigeno all'estero. E non lo trovi se non hai una straordinaria qualità". (AGI)

Rmo/Cav (Segue)

Ance: Campana, internazionalizzazione imprese scelta strategica =

(AGI) - Roma, 5 ott. - "Le condizioni restano critiche e quindi l'estero può rappresentare sempre di più una scelta strategica, soprattutto per le Pmi che hanno fatto sforzi notevoli negli ultimi anni per essere presenti nel mondo". Ne è convinto Giuliano Campana, presidente Ance, intervenuto alla presentazione alla Farnesina dell'undicesimo rapporto dell'associazione sulla presenza delle aziende italiane di costruzione nel mondo. Guardando ai buoni risultati raggiunti, Campana ha sottolineato "l'indispensabile collaborazione con il ministero degli Esteri, che prosegue con ottimi risultati e grande soddisfazione". E "Grazie a questa intensa collaborazione, le imprese hanno un riferimento importante e accesso a tutto il potenziale della rete diplomatico-consolare in tutto il mondo, con risultati concreti e visibili sia per le imprese che per la Farnesina".(AGI)

Rmo/Gim (Segue)

Ance: Campana, internazionalizzazione imprese scelta strategica (2)=

(AGI) - Roma, 5 ott. - "L'azione diplomatica è essenziale per operare in un quadro di amicizia e collaborazione nei Paesi esteri", ha aggiunto il presidente Ance, ricordando anche altri attori fondamentali come il ministero dello Sviluppo economico, l'Ice e Confindustri.

"La sfida - ha concluso Campana - è fare sistema, con consorzi, rete di imprese, con un sistema bancario che possa aiutarci sempre di più. L'accesso al credito è fondamentale e auspichiamo che il sistema finanziario, con Cdp, Sace e le banche, possa continuare a supportarci al meglio per andare all'estero con una forza maggiore". (AGI)

Rmo/Gim

Ance: boom crescita fatturato all'estero, +355% dal 2004 =

(AGI) - Roma, 5 ott. - Le imprese italiane di costruzione hanno registrato un nuovo boom di crescita del fatturato all'estero nel 2016, con un incremento del 17,8%, il valore più alto di crescita degli ultimi 10 anni. È la fotografia scattata dall'Ance che nel rapporto 2017, presentato stamane alla Farnesina, sottolinea come questo trend positivo sia in atto dal 2004, passato dai 3 miliardi di fatturato estero di allora a superare quota 14 miliardi oggi, con un +355%. Inoltre, per la prima volta c'è stato anche un lieve aumento del fatturato ottenuto in Italia(+2,6%), tuttavia il peso dell'estero continua a essere preponderante sull'attività delle imprese, rappresentando circa il 73% del fatturato totale. Come ha ricordato il vice presidente dell'Ance, Giandomenico Ghella,

"le imprese italiane di costruzione sono presenti in 90 Paesi nel mondo" con un ruolo di primo piano del Nord America che è al primo posto dei primi dieci mercati 2016, con il 23,8% delle nuove commesse del 2016. La seconda e terza area di espansione risultano essere l'Africa Sub-Sahariana e il Medio Oriente, mentre al quarto posto c'è l'Africa. "C'è una riduzione della presenza storica in Sud America, per il resto ci stiamo riposizionando in particolare sui paesi del G20 e Ocse", ha spiegato Ghella.

In particolare, alla fine del 2016 i 22 Paesi Ocse rappresentano con 9,6 miliardi di euro, il 46,3% delle nuove commesse, mentre per i Paesi del G20 il valore è stato di 7,2 miliardi, il secondo valore assoluto di sempre dopo il successo del 2013. (AGI)

Rmo/Gim (Segue)

Ance: boom crescita fatturato all'estero, +355% dal 2004 (2)=

(AGI) - Roma, 5 ott. - A dominare come tipologia infrastrutturale sono strade e autostrade, con 131 cantieri aperti per un totale di 20 miliardi di euro, seguono opere idrauliche, settore ferroviario e metropolitane, con una crescita registrata anche nell'edilizia, residenziale e non, e la realizzazione e gestione di ospedali. Ghella ha anche messo in luce il tema degli aiuti pubblici allo sviluppo: "La percentuale di fondi rispetto al Pil è in crescita", salita allo 0,27% del Pil rispetto allo 0,14% del 2014. Tuttavia, nel confronto europeo l'Italia resta nel gruppo di coda. Di fronte alla crisi dei migranti in corso, per la quale gli Stati

europei sono continuamente alla ricerca di soluzioni durature e sostenibili, l'Ance sottolinea il bisogno di un disegno strategico europeo per investire in maniera unitaria nei Paesi di origine dei flussi migratori. In questo senso è estremamente importante il coinvolgimento delle imprese nella progettualità degli interventi di cooperazione e la realizzazione di grandi infrastrutture civili come strumento essenziale di uno sviluppo sostenibile e duraturo. (AGI)

Rmo/Gim

ANCE: ALFANO, CON NOSTRE IMPRESE COSTRUZIONE SIAMO CAMPIONI DEL MONDO =

Roma, 5 ott. (AdnKronos) - "Le nostre imprese di costruzione si sono elevate a rango di campioni del mondo con primati mondiali nella realizzazione di opere pubbliche e infrastrutture. Dall'ingegneria tecnica al design i numeri sono molto importanti con una crescita del fatturato di quasi il 18%, superando i 14 miliardi di euro". È quanto ha reso noto il ministro degli Esteri Angelino Alfano alla presentazione dell'undicesimo Rapporto Ance 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo, spiegando che si tratta di "uno dei migliori risultati di crescita degli ultimi anni".

Ricordando l'allargamento del canale di Panama, del terzo ponte sul Bosforo, le dighe in Etiopia, le metropolitane di Lima e di Doha, nonché i porti, le ferrovie, le strade e gli ospedali, il titolare della Farnesina ha sottolineato che "mentre il mercato nazionale è stato a lungo in apnea, i nostri player hanno avuto la forza di trovare ossigeno all'estero, una cosa che non riesce se non si è un'impresa di straordinaria qualità". (segue)

ANCE: ALFANO, CON NOSTRE IMPRESE COSTRUZIONE SIAMO CAMPIONI DEL MONDO (2) =

(AdnKronos) - Alfano ha quindi invitato gli imprenditori ad

"utilizzare al meglio i canali della Farnesina" che, "dotata di una rete consolare e diplomatica di alta qualità", negli ultimi ha dato sempre più risalto alla diplomazia economica. "Proprio due giorni fa - ha detto ancora il ministro degli Esteri - anche grazie agli interventi della diplomazia italiana, è stata firmata l'intesa che consente la prima parte del completamento dei lavori della diga di Mosul, in Iraq, dove i nostri tecnici e ingegneri sono in prima fila". "La nostra missione rimane sempre la stessa: costruire pace, speranza e prosperità. Questa è l'essenza del rapporto privilegiato tra la Farnesina e l'Ance", ha concluso Alfano.

COSTRUZIONI: ANCE, IN 2016 NUOVO BOOM FATTURATO ESTERO, +17,8% =

Roma, 5 ott. (AdnKronos) - Le imprese di costruzioni segnano un nuovo record di crescita del loro fatturato all'estero. Nel 2016 le aziende del settore hanno registrato, infatti, un balzo del 17,8%, il valore più alto di crescita degli ultimi 10 anni. Un trend positivo in atto dal 2004: dai 3 miliardi di fatturato estero ottenuto in quell'anno dalle imprese italiane di costruzione si è arrivati nel 2016 a superare quota 14 miliardi (+355%). E' questo il quadro che emerge dal Rapporto 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione italiane nel mondo, presentato oggi al ministero degli Affari Esteri

Ma il 2016 ha portato anche un'altra novità rispetto al trend degli anni passati: infatti, i risultati estremamente positivi, ottenuti oltreoceano dalle imprese del campione, sono accompagnati, per la prima volta, anche da un lieve aumento del fatturato ottenuto in Italia dalle stesse aziende: +2,6%. Un dato, però, che non riduce la

forbice che si è venuta a creare negli ultimi anni: il peso dell'estero sull'attività delle imprese del settore è ormai nettamente preponderante, rappresentando circa il 73% del fatturato totale.

Sono 244 i nuovi lavori aggiudicati oltreconfine dalle imprese del campione, per un valore di oltre 20 miliardi di euro, il massimo assoluto dal 2007. Complessivamente i cantieri aperti nel mondo targati Italia raggiungono quota 686 per un valore che si aggira attorno ai 90 miliardi di euro. (segue)

COSTRUZIONI: ANCE, IN 2016 NUOVO BOOM FATTURATO ESTERO, +17,8% (2) =

(AdnKronos) - Sono 90 i paesi in cui sono presenti le imprese di costruzioni italiane, 10 i nuovi mercati conquistati nel 2016 (Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Botswana, Pakistan, Tajikistan, Guyana, Honduras, Nicaragua, Piccole Antille). Il 23,8% delle nuove commesse del 2016 è concentrato, per la prima volta, nel Nord America. La seconda e la terza area di espansione risultano l'Africa Sub-Sahariana e il Medio Oriente, con il 17,6% ciascuna. Il quarto continente è l'Asia, con il 13,3%, una percentuale mai raggiunta prima. Per la prima volta gli Stati Uniti, con un valore di commesse pari a 4 miliardi, sono al vertice dei primi 10 mercati 2016, che rappresentano il 71,5% del totale dei nuovi lavori.

Continua, infatti, la crescita delle imprese italiane nei paesi Ocse e in quelli del G-20. Alla fine del 2016, i 22 Paesi Ocse rappresentano, con 9,6 miliardi di euro, il 46,3% del totale delle nuove commesse. Stesso discorso vale se si allarga l'analisi ai paesi del G20: nel 2016 il valore delle nuove commesse è stato di 7,2 miliardi di euro, il secondo valore assoluto di sempre dopo il successo del 2013. Per quanto riguarda il portafoglio complessivo delle commesse in essere, i

mercati di riferimento sono: il Medio Oriente che rappresenta il 16,6% del totale, l'Europa Extra UE (16%) e il Sud America (15%).

Per quanto riguarda la tipologia di opere dominano le infrastrutture stradali e autostradali: complessivamente, sono aperti 131 cantieri per complessivi 20 miliardi di euro (21,9% del totale). A seguire le opere idrauliche, che rappresentano il 16,9% circa del portafoglio lavori, il settore ferroviario, che continua a pesare il 16,1% del totale e la realizzazione di metropolitane (15,8%). Cresce anche l'edilizia, residenziale e non, che nel 2016 rappresenta oltre il 10% del totale del portafoglio lavori (9,1 miliardi). Le realizzazioni in tale ambito riguardano il settore ospedaliero e carcerario, i business centers, gli hotel, le università e i centri di ricerca, i musei, i parcheggi e le infrastrutture legate alla logistica. (segue)

COSTRUZIONI: ANCE, IN 2016 NUOVO BOOM FATTURATO ESTERO, +17,8% (3) =

(AdnKronos) - Nel 2016, i contratti di concessione delle imprese italiane sono complessivamente 21, per un valore complessivo di 37,5 miliardi di euro, dei quali 20,4 miliardi di loro diretta competenza. La quota predominante rimane ancora quella delle autostrade che rappresentano il 43% del totale dei contratti in essere. In netta crescita la realizzazione e gestione di ospedali.

C'è poi il capitolo degli aiuti pubblici allo sviluppo, tema, sottolinea l'Ance, oggi sempre più strategico alla luce, soprattutto, del problema dei flussi migratori incontrollati, per il quale gli Stati europei sono continuamente alla ricerca di soluzioni durature e sostenibili. Purtroppo l'Italia si trova all'ultimo posto nella graduatoria dei paesi europei donatori. Solo recentemente, infatti, il

Governo italiano ha confermato la volontà di impegnarsi nell'attuare la nuova legge di cooperazione 125 del 2014 che prevede maggiori fondi da destinare ad aiuti pubblici allo sviluppo. Già oggi il livello di tali fondi è salito allo 0,27% del Pil, contro lo 0,14% del 2014 e secondo la tabella di marcia dovrebbe raggiungere lo 0,30% nel 2020.

Nel confronto europeo rimaniamo nel gruppo di coda, distanti dai nostri partner tedeschi da tempo sopra allo 0,40% per non parlare degli svedesi che dedicano l'1% del loro Pil agli aiuti allo sviluppo. Lunga è la strada per avvicinarci all'obiettivo dello 0,7%, suggerito dall'ONU e promesso da quarant'anni da tutti i Governi del G20, Italia inclusa. Ma abbiamo almeno recuperato in credibilità annullando il precedente prolungato divario. Per l'Ance, "occorre, quindi, un disegno strategico europeo per investire in maniera unitaria nei paesi di origine dei flussi migratori". Ed "estremamente importante il coinvolgimento delle imprese nella progettualità degli interventi di cooperazione e la realizzazione di grandi infrastrutture civili (dighe, strade, ferrovie, impianti elettrici) come strumento essenziale di uno sviluppo sostenibile e duraturo".

COSTRUZIONI: CAMPANA (ANCE), SUCCESSI ALL'ESTERO ORGOGLIO PER PAESE =

Roma, 5 ott. (AdnKronos) - "I successi ottenuti dalle nostre imprese all'estero sono motivo di orgoglio per il Paese". A dichiararlo è il presidente dell'Ance, Giuliano Campana, commentando il Rapporto 2017 sulla presenza delle imprese di costruzione all'estero. "Questi risultati - sottolinea - sono il frutto di un lavoro di squadra che è stato messo in campo, negli ultimi anni, insieme al ministero degli Affari Esteri, al ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia Ice, alla Sace, alla Simest e alle banche. Una collaborazione sempre più

strategica che garantisce un supporto costante anche alle piccole e medie imprese".

Per il vicepresidente dell'Ance, Giandomenico Ghella, "le imprese di costruzione italiane, caratterizzate da grandi professionalità e know how tecnologico, stanno dimostrando di avere le qualità e le competenze per affermarsi anche in mercati fortemente complessi e competitivi".

"Lo dimostra - dice Ghella - il trend in aumento della presenza delle nostre imprese nei paesi del G20 e in quelli Ocse, nei quali fino a pochi anni fa avevamo una scarsa capacità di penetrazione. Una crescita che appare ancora più significativa se consideriamo che è in netta controtendenza rispetto al fatturato a livello mondiale delle aziende di costruzione all'estero, che è in continuo calo e ha registrato una diminuzione del 6% solo nell'ultimo anno".